



Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari

Ai sensi dell'articolo 123-*bis* TUF
(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente
Carraro SpA

Sito Web
www.carraro.com

Esercizio a cui si riferisce la Relazione
2013

Data di approvazione della Relazione
12 marzo 2014

INDICE

	Pag.
Glossario	5
1. Profilo dell'Emittente	7
2. Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123 bis, comma 1 TUF)	7-10
Struttura del capitale sociale	
Restrizioni al trasferimento di titoli	
Partecipazioni rilevanti nel capitale	
Titoli che conferiscono diritti speciali	
Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto	
Restrizioni al diritto di voto	
Accordi tra azionisti	
Clausole di change of control e disposizioni statutarie in materia di OPA	
Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie	
Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2498 e ss. c.c.)	
3. Compliance	10
4. Consiglio di Amministrazione	
4.1. Nomina e sostituzione	11
4.2. Composizione	12
4.3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione	13
4.4. Organi Delegati	15
4.5. Altri Consiglieri Esecutivi.....	17
4.6. Amministratori Indipendenti	18
4.7. Lead Independent Director	18
5. Trattamento delle informazioni societarie	19
6. Comitati interni al Consiglio	20
7. Comitato per le nomine	20
8. Comitato per la remunerazione	20
9. Remunerazione degli Amministratori	22
Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto	
10. Comitato Controllo e Rischi	24
11. Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi	26
11.1. Amministratore incaricato del Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi	27
11.2. Responsabile della funzione di Internal Audit	28
11.3. Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001	29
11.4. Società di revisione	29
11.5. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali.....	30
11.6. Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi	30

12. Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate	30
13. Nomina dei Sindaci	31
14. Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale	31
15. Rapporti con gli Azionisti	32
16. Assemblee	33
17. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento	33

TABELLE

Tab. 1 : Informazioni sugli assetti proprietari	35
Tab. 2 : Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei comitati	36
Tab. 3 : Struttura del Collegio Sindacale	37

ALLEGATI

Allegato 1: “Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria” ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF	39
Allegato 2: Caratteristiche Personali e Professionali degli Amministratori.....	41
Caratteristiche Personali e Professionali dei Sindaci

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana SpA, ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente/Carraro/ Società: Carraro S.p.A.

Esercizio: l'esercizio sociale 2013.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

Società: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 .

1. Profilo dell'emittente

Carraro è un gruppo internazionale leader mondiale nei sistemi per la trasmissione di potenza altamente efficienti ed eco-compatibili.

Le attività del Gruppo Carraro, coordinate da Carraro con ruolo di indirizzo strategico e controllo, si suddividono in tre diverse aree di business: sistemi di trasmissione e componenti (Carraro Drive Tech), trattori specializzati e servizi di ingegneria (Carraro Agritalia), elettronica di potenza (Elettronica Santerno). Il "core business" del Gruppo (Carraro Drive Tech) si rivolge a diversi ambiti applicativi, dalle macchine movimento terra ai trattori agricoli, dalle automobili ai veicoli commerciali leggeri, dai carrelli elevatori alle applicazioni stazionarie (quali gru e scale mobili). L'elettronica di potenza trova invece applicazione all'interno di impianti fotovoltaici e nell'automazione industriale (per applicazioni quali la refrigerazione industriale, il trattamento delle acque, i sistemi di sollevamento ed il trasporto di grande potenza).

A far data dal 27 dicembre 1995 Carraro è quotata sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana SpA.

L'organizzazione societaria di Carraro è basata sul cosiddetto "modello tradizionale" fondato sui seguenti organi: assemblea dei soci, consiglio di amministrazione (assistito da comitati consultivi), collegio sindacale e società di revisione (organo esterno).

La presente Relazione è stata predisposta secondo le indicazioni contenute nel Codice stesso e secondo il format, IV edizione, gennaio 2013, emesso da Borsa Italiana.

La Relazione di Governo Societario è consultabile sul sito della società all'indirizzo: www.carraro.com – sezione Investor Relations – Corporate Governance ed è messa a disposizione dei soci unitamente alla documentazione prevista per l'Assemblea di bilancio entro i termini di legge.

2. Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123 bis TUF) alla data del 12/03/2014

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Ammontare in euro del capitale sociale sottoscritto e versato: 23.914.696,00.

Le categorie di azioni che compongono il capitale sociale sono indicate alla Tabella 1, riportata in appendice.

Non sono stati emessi altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione. Non ci sono piani di incentivazione a base azionaria (*stock option, stock grant, etc.*) che comportino aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate alla Società ai sensi dell'art. 120 TUF, gli azionisti che alla data odierna detengono, direttamente o indirettamente, partecipazioni superiori al 2% del capitale con diritto di voto sono rappresentati dalla tabella 1 di seguito allegata

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Non esiste un sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti con modalità differenti rispetto a quelle ordinarie.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto, fatta eccezione per le azioni proprie acquistate dalla Società.

Relativamente ai termini imposti per l'esercizio del diritto di voto si rinvia alla Sezione 16 della presente Relazione.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Alla Società non consta l'esistenza di patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 TUF.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

Per Carraro e talune delle sue controllate la stipula di clausole di *change of control* rientra nella normalità delle maggiori negoziazioni contrattuali relative ad accordi commerciali. Tipicamente, nell'ambito di tali accordi commerciali, gli effetti rilevanti si hanno solo nell'ipotesi in cui un concorrente della controparte acquisisca il controllo di Carraro o delle sue controllate.

Clausole di *change of control* sono inoltre presenti in alcuni contratti di finanziamento stipulati da Carraro, Carraro International SA o altre società del Gruppo Carraro. In particolare, in data 14 maggio 2013 è stato stipulato un contratto di finanziamento tra Carraro, Carraro International SA ed altre società del Gruppo Carraro, da un lato, e Banca Monte dei Paschi di Siena SpA, Banco Popolare Società Cooperativa, Banca Popolare FriulAdria SpA, Cassa di Risparmio del Veneto SpA e Unicredit SpA, dall'altro lato, che ne prevede il rimborso anticipato obbligatorio nel caso di cambio di controllo. Per cambio di controllo si intende (a) con riferimento a ciascuna delle Società Controllate, un mutamento di controllo tale per cui Carraro cessi di detenere il controllo, diretto o indiretto, ai sensi dell'articolo 2359, primo comma, numeri 1) e 2), e secondo comma, del codice civile, essendo inteso che non si considererà verificato alcun cambio di controllo e pertanto si considererà integrata la fattispecie dell'"influenza dominante" di cui all'articolo 2359, primo comma, n. 2), del codice civile, perlomeno fino a quando Carraro avrà la possibilità di nominare la maggioranza dei componenti dell'organo amministrativo della relativa Società

Controllata; e (b) con riferimento a Carraro, ogni volta in cui la Famiglia Carraro (anche di concerto con altri soggetti ovvero in forza di accordi contrattuali) cessi di detenere un numero di azioni aventi diritti di voto nell'assemblea ordinaria di Carraro complessivamente sufficiente a consentirgli di esercitare un'influenza dominante sulla stessa, intendendosi per "influenza dominante" la possibilità di (i) nominare la maggioranza dei componenti dell'organo amministrativo di Carraro e/o (ii) approvare il bilancio di esercizio di Carraro.

In data 5 settembre 2013 è stato stipulato un contratto di finanziamento tra Carraro e la Banca Popolare di Ravenna che ne prevede il rimborso anticipato obbligatorio nel caso di cambio di controllo; il finanziatore potrà, a propria esclusiva e insindacabile discrezione e in piena autonomia, decidere di rinunciare al rimborso anticipato obbligatorio.

Con riferimento alle disposizioni statutarie in materio di OPA si evidenzia come i commi terzo e quarto dell'art. 7 dello Statuto sociale prevedono che:

- in deroga alle disposizioni dell'articolo 104, comma 1, del TUF, nel caso in cui i titoli della Società siano oggetto di un'offerta pubblica di acquisto e/o di scambio, non è necessaria l'autorizzazione dell'assemblea per il compimento di atti od operazioni che possono contrastare il conseguimento degli obiettivi dell'offerta, durante il periodo intercorrente fra la comunicazione di cui all'articolo 102, comma 1, del TUF e la chiusura o decadenza dell'offerta;
- in deroga alle disposizioni dell'articolo 104, comma 1-bis, del TUF, non è necessaria l'autorizzazione dell'Assemblea neppure per l'attuazione di ogni decisione presa prima dell'inizio del periodo indicato nel comma precedente, che non sia ancora stata attuata in tutto o in parte, che non rientri nel corso normale delle attività della Società e la cui attuazione possa contrastare il conseguimento degli obiettivi dell'offerta.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Il Consiglio non è stato delegato dall'Assemblea ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 Cod. Civ. nè può emettere strumenti finanziari partecipativi.

In data 19 aprile 2013 l'Assemblea della Società ha rinnovato l'autorizzazione, ai sensi e per gli effetti degli artt. 2357 ss. del Cod. civ. e dell'articolo 132 del TUF, dell'acquisto di un numero massimo di 4.598.980 azioni ordinarie, interamente liberate, aventi valore nominale unitario di Euro 0,52, pari al 10% dell'attuale capitale sociale sottoscritto e versato, tenuto conto delle azioni proprie già possedute dalla Società e dalle società da essa controllate, in una o più volte e per un periodo di diciotto mesi dalla data della deliberazione.

L'acquisto delle azioni ordinarie dovrà essere effettuato per un corrispettivo per ogni azione ordinaria che non potrà essere inferiore, nel minimo, del 30% e non potrà essere superiore, nel massimo, del 20% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di borsa del giorno precedente ogni singola operazione. Gli acquisti saranno effettuati nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato al momento dell'effettuazione dell'operazione.

Gli atti di disposizione delle azioni proprie dovranno essere effettuati ad un corrispettivo per ogni azione ordinaria che non dovrà essere inferiore, nel minimo, del 20% e non dovrà essere superiore, nel massimo, del 20% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo avrà registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente ogni singola operazione.

Alla data del 12 marzo 2014 sono state acquistate n. 2.623.801 azioni proprie pari al 5,71% del capitale sociale della Società.

Il Consiglio, tenuto conto che l'attuale autorizzazione andrà in scadenza il 19 ottobre 2014 ha deliberato di proporre all'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio 2013 il rinnovo dell'autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione di azioni proprie allo scopo di mantenere la necessaria flessibilità operativa su un adeguato orizzonte temporale. Per ulteriori informazioni si rinvia alla Relazione degli Amministratori sul relativo punto all'ordine del giorno, che sarà resa disponibile, anche nel sito internet della Società, nei termini di legge.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex. Art. 2497 e ss. C.c.).

Carraro non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti Cod. Civ., da parte della controllante Finaid SpA.

La Società è, infatti, dotata di un'organizzazione gestionale e di controllo autonoma a cui fanno riferimento e da cui dipendono tutte le società del Gruppo.

L'azionista di controllo Finaid SpA non esercita alcuna ingerenza sulle attività di Carraro. In particolare, a tal proposito, si evidenzia che:

- Finaid è una holding meramente finanziaria;
- Finaid non procede ad impartire direttive nei confronti di Carraro;
- il Consiglio di Amministrazione di Finaid non procede all'approvazione di piani strategici o di business plan relativi a Carraro né svolge una programmatica "ingerenza" nella sua operatività; e
- non vi sono rapporti di natura commerciale o finanziaria tra Finaid e Carraro.

Le società italiane direttamente controllate hanno individuato Carraro quale soggetto che esercita l'attività di direzione e coordinamento, ponendo in essere gli adempimenti pubblicitari di legge.

Si precisa che :

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) ("gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto") sono contenute nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF; e

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) ("le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1).

3. Compliance (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

In data 18 Dicembre 2012 Carraro ha adottato il Codice, intendendo conformarsi alle raccomandazioni ivi contenute attraverso un costante e progressivo adeguamento della *Governance*.

Il Codice di Autodisciplina adottato da Carraro SpA è consultabile sul sito web di Borsa Italiana all'indirizzo www.borsaitaliana.it.

Carraro o le sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzino la struttura di corporate *Governance* della Società stessa.

4. Consiglio di Amministrazione

4.1. Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

La nomina e la sostituzione degli amministratori è disciplinata dall'art. 21 dello statuto, consultabile presso il sito internet della società (www.carraro.com – “Investor Relations – Corporate Governance”).

L'amministrazione della società è affidata ad un consiglio composto da tre a undici membri, anche non soci, determinati ed eletti dall'Assemblea.

Gli amministratori vengono nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento) del capitale sociale sottoscritto al momento della presentazione della lista, ovvero la diversa misura determinata da Consob con Regolamento.

Le liste corredate dei *curricula* professionali dei soggetti designati, con l'indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti e sottoscritte dai soci che le hanno presentate, devono essere consegnate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima della prima adunanza assembleare.

In ciascuna lista deve essere contenuta ed espressamente indicata la candidatura di almeno un soggetto avente i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3, D. Lgs. 58/1998, ovvero due per il caso che l'Assemblea determini il numero dei consiglieri superiore a sette, ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, TUF. In ciascuna lista possono inoltre essere espressamente indicati, se del caso, gli amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dai codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria.

Non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo statuto per la presentazione delle stesse.

La nomina degli amministratori avviene secondo i seguenti criteri:

a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, viene tratto un numero di amministratori pari al numero totale dei componenti il Consiglio, come previamente stabilito dall'Assemblea, meno uno; risultano eletti, in tali limiti numerici, i candidati nell'ordine numerico indicato nella lista;

b) dalla lista che ha ottenuto il secondo numero di voti, viene tratto un amministratore, in persona del candidato indicato col primo numero nella lista medesima.

Se e fino a quando espressamente previsto da norme inderogabili di legge e/o regolamentari, il meccanismo di elezione del Consiglio di Amministrazione di cui all'articolo 21 dello statuto deve assicurare che il genere (maschile o femminile) meno rappresentato ottenga almeno un terzo (“Quota Piena”), ovvero, ove applicabile, un quinto (“Quota Ridotta”), degli amministratori eletti. A tal fine, ciascuna lista, fatta eccezione per le liste contenenti un numero di candidati inferiore a tre, dovrà essere composta da un numero di candidati appartenenti al genere (maschile e femminile) meno rappresentato tale per cui, ove tale lista risulti essere la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, dalla stessa siano tratti un numero di amministratori del genere meno rappresentato almeno pari alla Quota Piena, ovvero, ove applicabile, alla Quota Ridotta.

La lista che ha ottenuto il maggior numero di voti o l'unica lista (a seconda dei casi) deve garantire il rispetto della Quota Piena ovvero, ove applicabile, della Quota Ridotta.

In concreto, qualora la composizione del Consiglio, determinata sulla base dei numeri progressivi attribuiti ai candidati della suddetta lista e tenuto anche conto del genere (maschile o femminile) cui appartiene il candidato nominato dalla lista che ha ottenuto il secondo numero di voti, non includa un numero sufficiente di componenti del genere (maschile o femminile) meno rappresentato, i candidati aventi il numero progressivo più basso, appartenenti al genere (maschile o femminile) maggiormente rappresentato saranno automaticamente sostituiti dai candidati del genere (maschile o femminile) meno rappresentato aventi il numero progressivo più alto, fino a che non sia raggiunta la Quota Piena ovvero, ove applicabile, la Quota Ridotta di amministratori da eleggere.

Al candidato elencato al primo posto della lista di maggioranza spetta la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione.

In caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di uno o più amministratori, la loro sostituzione è effettuata dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, scegliendo tra i candidati indicati nella lista di cui facevano parte l'amministratore o gli amministratori cessati e purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'Assemblea. Qualora l'amministratore cessato sia un amministratore indipendente, dovrà essere cooptato altro amministratore indipendente. Analogamente, se e fino a quando espressamente previsto da norme inderogabili di legge e/o regolamentari, il Consiglio nominerà come sostituti candidati appartenenti allo stesso genere (maschile o femminile) degli amministratori cessati, in maniera tale che sia sempre assicurato il rispetto della Quota Piena ovvero, ove applicabile, della Quota Ridotta di amministratori appartenenti al genere (maschile o femminile) meno rappresentato. Gli amministratori così nominati restano in carica fino alla successiva assemblea, la quale sarà chiamata alla loro conferma o all'integrazione del Consiglio mediante la nomina di altri amministratori o alla riduzione del numero dei amministratori. Gli amministratori così nominati dall'Assemblea restano in carica fino alla scadenza degli amministratori in carica all'atto della loro nomina.

Qualora venga meno la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, l'intero Consiglio decade; gli amministratori rimasti in carica devono convocare d'urgenza l'assemblea per la nomina del nuovo Consiglio.

Lo statuto può essere modificato (i) con delibera dell'Assemblea straordinaria che, ai sensi dell'art. 18 dello statuto, o (ii) con delibera del Consiglio di Amministrazione, fatti salvi i limiti di legge, in ipotesi di adeguamento dello statuto a disposizioni normative.

Piani di successione

Il Consiglio è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 20 aprile 2012 e non ha ancora valutato l'adozione di un piano per la successione degli Amministratori Esecutivi.

4.2. Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio in carica alla data della redazione della presente relazione è composto da 9 membri nominati dall'assemblea ordinaria degli azionisti del 20 aprile 2012, sulla base dell'unica lista presentata dall'azionista Finaid S.p.A., e rimarrà in carica sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2014.

Non sono intervenuti cambiamenti nella composizione del Consiglio a far data dalla chiusura dell'Esercizio 2013.

Le caratteristiche personali e professionali degli amministratori, con l'indicazione dell'anzianità di carica, della qualifica e del ruolo ricoperto all'interno del Consiglio, nonché l'indicazione delle cariche di amministratore o sindaco ricoperte da ciascun amministratore in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie,

bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, sono riportate nella documentazione allegata alla presente Relazione.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione con delibera del 22 febbraio 2013 ha espresso il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore (in società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative e di rilevanti dimensioni), che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico.

In particolare, il Consiglio tenuto conto: i) della attuale composizione e funzionamento del Consiglio; ii) dell'elevata partecipazione degli amministratori alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati; iii) dei doveri degli amministratori indicati nello Statuto Sociale e nel del Codice di Autodisciplina, ha indicato quale numero massimo di incarichi che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore di Carraro, in tre (3) per i Consiglieri esecutivi e 7 (sette) per i Consiglieri non esecutivi, ivi incluso l'incarico nel Consiglio di Amministrazione di Carraro in società quotate, finanziarie e di grandi dimensioni (ovvero con fatturato/patrimonio netto superiore a 500 milioni di euro). Restano escluse dal limite di cumulo le cariche ricoperte in società del Gruppo Carraro.

Tale limite potrà essere derogato – sia in senso restrittivo che di maggiore tolleranza – esclusivamente con deliberazione motivata del Consiglio di Amministrazione e sulla base di elementi valutativi individuati nella dimensione, nell'organizzazione e nei rapporti partecipativi sussistenti tra le diverse società.

A far data dalla nomina del Consiglio, avvenuta in data 20 aprile 2012, non sono state adottate specifiche iniziative volte ad ampliare la conoscenza da parte degli amministratori del settore in cui opera la Società. L'intensa attività ed i contenuti trattati in sede di Comitati e di Consiglio assicurano comunque un costante aggiornamento sulle dinamiche aziendali e sulla loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento.

4.3. Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Nel corso dell'Esercizio 2013 il Consiglio ha tenuto 8 riunioni nelle seguenti date:

22.02.2013	Informativa dell'Amministratore Delegato sui dati di esercizio 2012
14.03.2013	Esame ed approvazione del Bilancio consolidato del Gruppo Carraro e del progetto di bilancio d'esercizio di Carraro SpA al 31 dicembre 2012; Proposta di determinazione dei compensi da attribuire al CdA per l'esercizio 2013;
19.04.2013	programma acquisto azioni proprie;
03.05.2013	Approvazione Relazione Trimestrale al 31 marzo 2013, ripartizione compenso CdA per esercizio 2013;
10.06.2013	Progetto di sviluppo footprint industriale Italia;
01.08.2013	Esame ed approvazione della relazione semestrale al 30 giugno 2013

29.10.2013 Esame ed approvazione della relazione trimestrale al 30 settembre 2013;

18.12.2013 Progetto di budget 2014 ;

La durata media delle riunioni del Consiglio è stata pari ad ore 2. Sono programmate per l'esercizio in corso 7 riunioni, di cui due già tenute.

Il calendario dei principali eventi societari è stato comunicato al mercato ed a Borsa Italiana SpA secondo le prescrizioni regolamentari.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo collegiale preposto all'amministrazione della Società, ha la funzione di definire gli indirizzi strategici della Società e del Gruppo ad essa facente capo ed ha la responsabilità di governarne la gestione. A tal fine è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società ed ha facoltà di compiere tutti gli atti che ritiene opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, esclusi soltanto quelli che la legge e lo Statuto riservano in modo tassativo all'Assemblea dei soci, nel rispetto del Codice di Autodisciplina.

In particolare, il Consiglio, anche per clausole statutarie, deleghe conferite e prassi societaria ha competenza sulle materie di maggior rilevanza, tra cui:

- l'esame e l'approvazione dei piani strategici in materia industriale, commerciale, organizzativa e finanziaria della società e del gruppo;
- l'esame e l'approvazione del budget e delle operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario della società e del gruppo;
- la verifica di adeguatezza dell'assetto organizzativo ed amministrativo generale della società e del gruppo;
- l'attribuzione e la revoca di deleghe al Presidente, all'Amministratore Delegato ed il conferimento o revoca di procure speciali ai dirigenti della Società;
- la determinazione, sentito l'apposito Comitato ed il Collegio Sindacale, della remunerazione del Presidente, dell'Amministratore Delegato, dei singoli membri del Consiglio e dei Comitati;
- la vigilanza sull'andamento generale della gestione della società e del gruppo confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati, con particolare attenzione per le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale;
- effettua annualmente una valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati;
- la definizione delle regole di Corporate Governance, nonché la vigilanza sull'adozione e il rispetto delle regole stesse con riferimento al Codice;
- l'esame e l'approvazione dei principi guida, dei limiti operativi e, in via preventiva e consuntiva, delle operazioni di gestione dei rischi finanziari della società e del gruppo, nonché il controllo di rispetto delle politiche adottate.
- l'esame di tutta la documentazione economica e finanziaria di rendiconto periodico trimestrale, semestrale e annuale;
- l'esame e l'approvazione di operazioni con parti correlate, secondo la procedura meglio dettagliata al successivo paragrafo 12, nonché le situazioni di interesse da parte degli Amministratori.

Lo Statuto sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione abbia la facoltà di deliberare anche in merito a:

- l'istituzione o soppressione di sedi secondarie;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
- fusioni e scissioni di società nei casi previsti dagli artt. 2505, 2505-bis e 2506-ter del c.c.;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative;
- salvo il caso in cui il Consiglio ravvisi l'opportunità che le summenzionate deliberazioni vengano comunque assunte dall'Assemblea straordinaria dei soci.

Nel mese di febbraio 2014 il Consiglio ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e del Gruppo, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse, secondo le procedure a tale fine adottate dalla Società. Nell'ambito di tale attività il Consiglio si è avvalso del supporto del Comitato Controllo e Rischi, del responsabile Internal Audit, del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

L'ammontare e la ripartizione dei compensi percepiti dai componenti del Consiglio di Amministrazione nell'esercizio 2013 è dettagliatamente indicato nella Relazione sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter TUF.

Il Consiglio ha valutato con cadenza almeno trimestrale il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati.

Il Consiglio non ha stabilito criteri generali per individuare le operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa.

Il Consiglio ha ritenuto generalmente congruo un termine di 3 giorni per l'invio della documentazione consiliare in modo da consentire un'informativa tempestiva e completa degli amministratori e sindaci.

Alle riunioni del Consiglio sono di prassi invitati a partecipare il Chief Financial Officer ed il Direttore Affari Legali della Società in veste di segretario. In funzione degli argomenti di volta in volta all'ordine del giorno ed al fine di consentire ai responsabili delle funzioni aziendali competenti di fornire gli opportuni approfondimenti, è prevista la partecipazione di altri dirigenti della Società.

In data 24 febbraio 2014 il Consiglio ha proceduto ad effettuare una valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati. La procedura di valutazione è partita con la compilazione di uno specifico questionario da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione che hanno espresso il loro parere sulla valutazione dei profili più qualificanti concernenti il Consiglio di Amministrazione stesso ed i suoi Comitati, quali: (i) il funzionamento del Consiglio e dei Comitati (ii) la composizione e dimensione del Consiglio e dei Comitati; (iii) il Ruolo del Consiglio e dei Comitati ed (iv) i relativi standard di condotta.

L'Assemblea non è stata chiamata ad autorizzare, in via generale e preventiva, deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 Cod. Civ.

4.4. Organi Delegati

Amministratori Delegati

All'Amministratore Delegato o *Chief Executive Officer* Dr. Alexander Josef Bossard sono attribuiti tutti i poteri di ordinaria amministrazione, con l'esclusione di qualsivoglia potere di straordinaria amministrazione ai sensi di legge e di statuto e dei seguenti poteri che sono riservati al Consiglio di Amministrazione o al Presidente del Consiglio di Amministrazione:

- la stipula, la modifica e/o la risoluzione di contratti di affiliazione commerciale o di licenza di diritti di proprietà industriale;
- il rilascio o la revoca di deleghe o di procure a carattere generale;
- il rilascio di fidejussioni, la costituzione di pegni o di ipoteche sui beni della Società;
- l'acquisto, la vendita, la permuta, il conferimento (di) e la concessione di diritti di garanzia (su):
 - beni immobili;
 - aziende o rami di azienda;
 - partecipazioni sociali.
- l'approvazione del budget economico-finanziario della Società e di eventuali business plan;
- la stipula, modifica e risoluzione di contratti bancari e di finanziamento in qualsiasi forma (in particolare, aperture di credito, mutui, anticipazioni su titoli, fatture e merci, sconti;
- l'emissione, l'accettazione o l'avallo di obbligazioni della Società;
- l'apertura o la chiusura di unità locali, stabilimenti, filiali e succursali.

Per chiarezza ma senza limitazione dell'attribuzione di poteri di ordinaria amministrazione così delegati si precisa che l'Amministratore Delegato può (comunque nei limiti di cui al successivo paragrafo):

- tenere e firmare la corrispondenza della società;
- vendere ed acquistare merci, prodotti, ed ogni altro bene mobile non registrato nonché, in generale, stipulare, modificare e risolvere contratti di fornitura di servizi ed ogni altro contratto – attivo o passivo – necessario o utile per la gestione della società;
- acquistare e vendere autoveicoli;
- riscuotere qualsiasi somma dovuta alla Società da chiunque (Stato, enti pubblici e privati, imprese e persone fisiche e/o giuridiche), nonché rilasciare idonee quietanze;
- assumere e licenziare quadri, impiegati e operai, e stipulare, modificare e risolvere i relativi contratti di lavoro;
- stipulare, modificare e risolvere contratti di collaborazione coordinata e continuativa e contratti di consulenza;
- rappresentare la Società in tutte le relazioni ed i rapporti con gli uffici fiscali, finanziari, amministrativi e giudiziari dello Stato e delle amministrazione dipendenti, locali o parastatali, enti previdenziali, assicurativi o mutualistici, con facoltà di concordare redditi, rilasciare attestazioni e certificati, promuovere giudizi avanti a tutte le autorità amministrative e giudiziarie della Repubblica Italiana; presentare denunce, fare reclami contro qualsiasi provvedimento delle autorità ed uffici di cui sopra e firmare i relativi documenti e/o conseguenti atti;

- rappresentare la Società in giudizio avanti a tutte le autorità della Repubblica Italiana e degli Stati esteri, nonché le autorità sovranazionali, nominare avvocati e procuratori alle liti, anche per giudizi di appello, di revocazione, di cassazione e davanti alla Corte Costituzionale;
- transigere e conciliare ogni pendenza o controversia della Società con terzi, ivi comprese le pendenze e le controversie di lavoro con quadri, impiegati e operai, nominare arbitri anche amichevoli compositori e firmare i relativi atti di compromesso;
- rappresentare la Società in qualsiasi procedura di fallimento con tutti gli occorrenti poteri; promuovere e/o richiedere dichiarazioni di fallimento, assistere ad adunanze di creditori, accettare ed esercitare l'ufficio di componente del comitato dei creditori, qualora la nomina cada sulla Società; dichiarare i crediti affermandone la realtà e la sussistenza; accettare e respingere proposte di concordato e fare quant'altro necessario e/o utile per le procedure stesse;
- ricevere dagli uffici postali e telegrafici, dalle compagnie di navigazione e da ogni altra impresa di trasporto, lettere e pacchi, tanto ordinari che raccomandati e/o assicurati; riscuotere vaglia postali e telegrafici, buoni cheques ed assegni di qualunque specie e qualsiasi ammontare; richiedere e ricevere somme, titoli, merci e documenti, firmando le relative quietanze, liberazioni ed esoneri di responsabilità, presso qualsiasi amministrazione pubblica e/o privata, tra le altre, presso qualsiasi cassa pubblica e/o privata, compresa la Tesoreria dello Stato, la Cassa Depositi e Prestiti, il debito pubblico, gli uffici doganali e le ferrovie dello Stato e private, sia nelle sedi centrali che in quelle regionali e/o periferiche, e comprese le direzioni regionali delle entrate e le loro sezioni staccate locali; compiere ogni altro atto ed operazione con le amministrazioni sopra indicate;
- firmare tratte come traente sui clienti della Società, quietanzare cambiali e titoli all'ordine, girare assegni, tratte e cambiali, ma comunque per riscuoterli e versarli nei conti correnti della Società o protestarli, offrire per lo sconto cambiali emesse dai clienti della Società all'ordine di quest'ultima e tratte emesse dalla Società sui propri clienti;
- ricevere, costituire e liberare depositi, anche a titolo di cauzione, consentire vincoli di ogni genere;
- compiere tutte le operazioni finanziarie per l'amministrazione ordinaria della Società, aprire conti correnti bancari ed un conto corrente a nome della Società presso l'amministrazione dei conti correnti postali; eseguire prelievi, dare disposizioni di pagamento, firmare assegni a valere sui conti correnti stessi, anche allo scoperto, nei limiti degli affidamenti concessi, verificare tali conti correnti ed approvarne il rendiconto;
- compiere ogni e qualsiasi attività concernente l'osservanza delle normative di sicurezza, di tutela dell'ambiente, privacy e rappresentare la Società presso ogni e qualsiasi ufficio ed ente, pubblico o privato, a ciò preposto;
- delegare parte dei poteri sopra elencati a dirigenti, quadri o impiegati della società o a terzi, purché i poteri delegati non siano tali da dar luogo a preposizione institoria di cui agli artt. 2203 e segg. Cod. Civ..

Nell'ambito dei poteri di ordinaria amministrazione attribuiti all'Amministratore Delegato si applicano inoltre i seguenti limiti di valore:

- transigere, definire e conciliare liti e controversie (ivi inclusi arbitrati), di importo non superiore, per singola controversia, a Euro 1.000.000 (un milione);
- negoziare, stipulare, modificare e/o risolvere:
 - contratti aventi per oggetto l'acquisizione di macchinari, impianti, attrezzature e/o automezzi, il cui importo non sia superiore, per singolo contratto, a Euro 1.000.000 (un milione);

- contratti di consulenza il cui importo non sia superiore, per singolo contratto, a Euro 250.000 (duecentocinquantamila);
- ogni altro contratto che comporti obbligazioni per la Società per importi non superiori, per singolo contratto, a Euro 1.000.000 (un milione), ad eccezione dei contratti di fornitura e somministrazione di beni ai clienti della società, per i quali non si applicherà il predetto limite.

Il *Chief Executive Officer* non ha assunto incarichi quale amministratore di un altro emittente né appartiene allo stesso gruppo di cui sia *Chief Executive Officer* un amministratore di Carraro.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Al Presidente Sig. Enrico Carraro sono attribuiti tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione previsti dalla legge e/o dallo statuto sociale, con la sola limitazione di poteri qui di seguito elencati che sono riservati al Consiglio di Amministrazione:

- acquisizione o cessione di partecipazioni anche di minoranza;
- concessione di fidejussioni, pegni o iscrizioni di ipoteche sui beni sociali;
- acquisizioni o cessioni di beni immobili;
- approvazione del budget economico-finanziario.

Il mantenimento di deleghe in capo al Presidente trova fondamento nell'opportunità di preservare le ragioni di continuità, garantite dall'azionista di controllo, negli indirizzi gestionali oltre che per garantire la visione strategica della Società e del Gruppo. Nei fatti il Presidente esercita un ruolo di coordinamento e di indirizzo strategico, mentre la gestione esecutiva della Società e del Gruppo è demandata all'Amministratore Delegato. Si ritiene pertanto rispettato il commento del Codice che al principio 2.P.4. suggerisce l'opportunità di evitare la concentrazione di cariche sociali in una sola persona.

Informativa al Consiglio

Nel corso dell'esercizio 2013 l'Amministratore Delegato ha riferito al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe a lui conferite con cadenza almeno trimestrale.

4.5. Altri Consiglieri Esecutivi

Il Consiglio ha nominato il signor Tomaso Carraro Vice Presidente della Società con funzioni vicarie, per sostituire il Presidente stesso in caso di sua assenza o impedimento nella direzione delle riunioni dell'Assemblea o del Consiglio di Amministrazione, conferendogli in particolare le funzioni di coordinamento delle attività del Gruppo ed i seguenti poteri da esercitarsi con firma singola:

- rappresentare la Società nelle Assemblee ordinarie delle società partecipate;
- dare disposizioni alle società partecipate, ai relativi organi sociali ed alla struttura dirigenziale per assicurare la direzione unitaria ed il coordinamento di Gruppo nell'ambito delle strategie definite dal Consiglio e delle scelte di gestione definite dal Presidente e/o dall'Amministratore Delegato

Tomaso Carraro è Presidente e/o Amministratore Delegato di diverse società controllate aventi rilevanza strategica.

4.6. Amministratori Indipendenti

Il Consiglio valuta annualmente la sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo a ciascuno degli amministratori non esecutivi e le circostanze che potrebbero pregiudicare la loro autonomia di giudizio.

Tra gli amministratori non esecutivi, ai sensi del Codice e tenuto conto delle informazioni fornite da ciascun amministratore, i signori Arnaldo Camuffo, Antonio Cortellazzo, Gabriele Del Torchio, Marina Pittini e Marco Reboa sono amministratori indipendenti eletti dall'assemblea 20 aprile 2012 ed hanno dichiarato di possedere i requisiti previsti dal Codice di Autodisciplina per potersi qualificare come amministratori indipendenti e di possedere i requisiti di indipendenza ex art. 148, comma terzo, TUF, impegnandosi a mantenere l'indipendenza durante la durata del mandato e, se del caso, a dimettersi.

Il Consiglio, nel corso della riunione del 24 febbraio 2014, ha proceduto alla verifica della sussistenza dei requisiti di indipendenza dei Consiglieri anzidetti, dopo aver acquisito ogni idonea informazione nei loro rispettivi confronti, anche sulla base delle informazioni fornite da ciascuno di essi.

Il Collegio Sindacale, nel corso della riunione del 24 febbraio 2014, nell'ambito dei compiti ad esso attribuiti, ha verificato l'applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei membri componenti di quest'ultimo.

Nel corso del 2013 gli amministratori indipendenti si sono riuniti una volta, in data 18 dicembre 2013, in assenza degli altri amministratori.

4.7. Lead Independent Director

In data 18 dicembre 2012, ritenendo che sussistano i presupposti previsti dal Codice, il Consiglio ha nominato Arnaldo Camuffo quale Lead Independent Director.

Il Lead Independent Director rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi ed, in particolare, di quelli che sono considerati indipendenti in base ai parametri fissati dal Codice. Egli collabora con il Presidente affinché gli amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi.

5. Trattamento delle informazioni societarie

In data 3 maggio 2012 il Consiglio ha adottato la nuova Procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni riservate, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Detta Procedura fissa delle regole di comportamento rivolte a tutti i dipendenti e collaboratori nel rispetto della riservatezza delle informazioni acquisite a qualsiasi titolo nell'ordinario svolgimento del lavoro ("informazioni riservate") ed alcuni oneri aggiuntivi per le persone che per la loro posizione possono acquisire informazioni particolarmente sensibili ("informazioni privilegiate"). Contiene inoltre le norme per l'istituzione e la gestione del Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate o potenzialmente privilegiate, ivi sono indicate le diverse sezioni di cui si compone il Registro nonché le regole per il suo concreto funzionamento, i compiti ed i ruoli dei responsabili deputati alla gestione di tali informazioni, vengono richiamate le norme che regolano la diffusione delle notizie "price sensitive" e le modalità che i responsabili sono tenuti ad utilizzare per il trattamento e la pubblicazione di tali notizie.

Ciascun Destinatario, con riferimento ad ogni notizia appresa in ragione della propria funzione lavorativa, è obbligato ad assicurarne la riservatezza ed è tenuto ad osservare le regole di condotta espresse nella Procedura, le previsioni di legge esistenti in materia, le regole di comportamento richiamate dal Codice Etico del Gruppo Carraro e dal Modello organizzativo ex D.Lgs.231/2001, per le Società del Gruppo che ne hanno deliberato l'adozione.

6. Comitati interni al Consiglio (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

In data 20 aprile 2012 il Consiglio ha deliberato la costituzione dei seguenti Comitati:

- Il Comitato Controllo e Rischi;
- Il Comitato per le Nomine, le Risorse Umane e la Remunerazione;

Al Comitato per le Nomine, le Risorse Umane e la Remunerazione sono state attribuite, tra l'altro, le funzioni dei Comitati Nomine e Remunerazione previsti nel Codice.

Tutti i Comitati hanno funzione meramente propositiva e consultiva ed assistono il Consiglio nelle istruttorie riguardanti le materie di rispettiva competenza.

7. Comitato per le nomine

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Comitato per le Nomine, le Risorse Umane e la Remunerazione le funzioni del Comitato per le Nomine e Remunerazione previsti nel Codice.

Per informazioni sulla composizione e sul funzionamento si rimanda alla successiva sezione.

8. Comitato per le Nomine, le Risorse Umane e la Remunerazione

In data 20 aprile 2012 il Consiglio di Amministrazione ha costituito al suo interno un Comitato per le Nomine, le Risorse Umane e la Remunerazione che ha sostituito il precedente Comitato per le Risorse Umane e la Remunerazione.

Composizione e funzionamento del Comitato per le Nomine, le Risorse Umane e la Remunerazione

Il Comitato per le Nomine, le Risorse Umane e la Remunerazione è composto da tre amministratori indipendenti, Arnaldo Camuffo, Antonio Cortellazzo e Marina Pittini e da un amministratore esecutivo, Enrico Carraro. Presidente del Comitato per le Nomine, le Risorse Umane e la Remunerazione è Arnaldo Camuffo.

L'attuale composizione è in linea con la raccomandazione del Codice che prevede che i componenti del Comitato per la Remunerazione siano amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali amministratori indipendenti di cui almeno uno possieda un'adeguata esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive. Allo stesso tempo detto Comitato annovera tra i propri membri un Consigliere esecutivo a motivo della necessità di assicurare l'integrazione delle raccomandazioni attribuzioni del Comitato stesso con i percorsi di cambiamento aziendali in materia di organizzazione e piani di sviluppo del management e delle risorse umane.

Nel corso dell'esercizio 2013 il Comitato si è riunito 6 volte per una durata media di circa 2 ore per trattare, tra l'altro: la formulazione di proposte relative alla remunerazione da riconoscere ai Consiglieri cui sono stati delegati dal Consiglio particolari poteri e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche; la valutazione degli obiettivi 2013 degli Amministratori Esecutivi; la valutazione dei criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche ed in particolare del sistema di incentivazione su base variabile MBO 2014; la valutazione del Leadership model e Performance *Management* del Gruppo Carraro; la redazione e proposta al Consiglio di Amministrazione della Politica di Remunerazione.

Alle riunioni del Comitato hanno di volta in volta partecipato, su invito del Comitato stesso e su singoli punti all'ordine del giorno, anche (i) il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato, (ii) l'Amministratore Delegato, (iii) il Direttore Affari Legali della Società in veste di Segretario, (iv) altri dirigenti o responsabili di funzione/ufficio della Società di volta in volta interessati o parte in causa nei temi trattati, e (v) consulenti esterni.

Quando, nel corso delle riunioni tenutesi nel corso dell'esercizio 2013, il Comitato ha deliberato in merito alla proposta al Consiglio di Amministrazione per la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, il Presidente Enrico Carraro non ha partecipato.

I lavori del Comitato sono coordinati dal Presidente, Prof Arnaldo Camuffo, che è assistito nell'organizzazione delle proprie riunioni dalle funzioni aziendali di volta in volta necessarie. Delle riunioni del Comitato viene redatto un verbale.

I componenti del Comitato hanno facoltà di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti e – ove ritenuto necessario – possono avvalersi di consulenti esterni.

Nonostante il Consiglio non abbia approvato un budget specifico, il Comitato può disporre di volta in volta delle risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

Funzioni del Comitato per le Nomine, le Risorse Umane e la Remunerazione

In data 5 maggio 2012 il Consiglio ha approvato il nuovo testo del Regolamento del Comitato per le Nomine, le Risorse Umane e la Remunerazione che ne disciplina i compiti, la composizione e le modalità di svolgimento delle riunioni, prevedendo espressamente la composizione del Comitato e le modalità di partecipazione dei suoi componenti, siano essi amministratori esecutivi, non esecutivi o indipendenti, in funzione delle materie di volta in volta trattate. Qualora il Comitato sia chiamato a svolgere i compiti ad esso demandati dal Codice di Autodisciplina, è prevista la partecipazione dei soli amministratori indipendenti.

Al Comitato sono state attribuite, oltre alle funzioni previste rispettivamente dal Codice di Autodisciplina per il comitato per le nomine e per il comitato per la remunerazione, quelle previste dalla nuova Procedura per le Operazioni con Parti Correlate adottata dal Consiglio in data 3 maggio 2012, qualora aventi ad oggetto l'assegnazione o l'incremento di remunerazioni e benefici economici, e gli ulteriori compiti relativi alla valutazione e formulazione di proposte e raccomandazioni in materia di organizzazione e piani di sviluppo del management e delle risorse umane.

In particolare, con riferimento alle funzioni del Comitato ai sensi della Procedura per le Operazioni con Parti Correlate, il Comitato esprime un preventivo parere motivato sull'interesse della Società al compimento di Operazioni con Parti Correlate (come definite nella Procedura) nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni qualora l'Operazione con Parti Correlate (come definita nella Procedura) abbia ad oggetto l'assegnazione o l'incremento di remunerazioni e benefici economici, sotto qualsiasi forma, ivi incluso il rilascio di prestiti, finanziamenti o garanzie, ad un componente di un organo di amministrazione o controllo o a un dirigente con responsabilità strategiche.

Al Comitato sono attribuiti ulteriori compiti di natura propositiva e consultiva in merito a (i) metodologie di valutazione qualitativa delle prestazioni individuali e modello di leadership aziendale, su proposta dell'Amministratore Delegato; (ii) valutazione qualitativa dell'Amministratore Delegato, dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei candidati relativi alle medesime posizioni, identificazione dei percorsi di sviluppo e strategie di "retention"; (iii) valutazione dell'assetto organizzativo rispetto alle strategie di business e percorsi di successione; (iv) condivisione, su informativa dell'Amministratore Delegato delle

macro dinamiche degli organici e del costo del lavoro e delle politiche di “diversity management”, in quanto applicabili.

9. Remunerazione degli Amministratori

Politica generale per la remunerazione

In data aprile 2013 l'Assemblea ordinaria degli azionisti ha approvato, su proposta del Consiglio, il testo della politica di remunerazione che, ai sensi (i) dell'articolo 6 del Codice, (ii) dell'articolo 123ter TUF, (iii) delle disposizioni attuative emanate da Consob con delibera n. 18049 in data 23 dicembre 2011 e (iv) della Procedura Operazioni con Parti Correlate, definisce i criteri e le linee guida per la remunerazione dei membri del Consiglio di Amministrazione stesso e dei dirigenti con responsabilità strategiche della Società.

Le nuove politiche ed i programmi di remunerazione che il Gruppo Carraro adotta per gli Amministratori Esecutivi e per i Dirigenti con Responsabilità Strategiche (individualmente il “Manager” o collettivamente il “Management”), sono nella sostanza conformi ai principi previsti dal Codice e coerenti con le relative finalità, pur con alcune marginali differenze in taluni meccanismi di funzionamento determinate dal necessario rispetto di prassi, impegni ed aspettative consolidate nel Management.

Per completezza di informazione in riferimento alle linee guida ed ai criteri utilizzati per la sua redazione, si rinvia agli articoli 1, 2 3 e 5 della Politica di Remunerazione che costituisce la prime sezione della Relazione sulla Remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

Piani di remunerazioni basati su azioni

Non sono attualmente previsti piani di remunerazione basati su azioni.

Remunerazioni degli Amministratori Esecutivi e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche

Gli Amministratori Esecutivi ed i Dirigenti con Responsabilità Strategiche sono remunerati con un compenso fisso ed un compenso variabile. Una parte significativa della relativa remunerazione è - in misura variabile a seconda delle specificità di rispettivi ruoli e responsabilità - legata al raggiungimento di specifici obiettivi di performance.

Informazioni dettagliate circa la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con Responsabilità strategiche sono fornite negli articoli 2 e 3 della Politica di Remunerazione.

Meccanismi di incentivazione dei preposti al controllo interno e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Per quanto riguarda l'identificazione degli obiettivi di incentivazione del CFO (“Chief Financial Officer”) preposto, tra le altre cose, alla redazione dei documenti contabili, la Società ritiene che, al fine di meglio garantirne equilibrio ed imparzialità, gli stessi non debbano essere collegati ad obiettivi aziendali ed ai risultati economici conseguiti dalla Società ma piuttosto ad obiettivi individuali correlati con l'attività specifica.

Quanto al responsabile della funzione di Internal Audit, lo stesso percepisce un compenso fisso mentre, per quanto riguarda la componente variabile della retribuzione, l'eventuale partecipazione all' Annual MBO plan è prevista al raggiungimento/superamento di obiettivi individuali che non possono essere di tipo economico/finanziario (quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, fatturato, EBIT, EBITDA, posizione finanziaria netta).

Remunerazione degli Amministratori non esecutivi.

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi è stabilita in un importo fisso e non è dunque legata, in alcuna misura, ai risultati economici conseguiti dalla Società. Qualora investiti di Particolari Cariche, gli stessi sono remunerati con un compenso fisso, ulteriore rispetto al compenso previsto per la carica di Amministratore, la cui determinazione avviene secondo i meccanismi previsti dalla Politica di Remunerazione (v. art. 2.1).

Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art 123-bis, comma 1, lettera i) TUF)

Si segnala l'esistenza di un accordo tra la Società e l'Amministratore Delegato che prevede, in caso di recesso da parte della Società in mancanza di giusta causa, il riconoscimento di un'indennità forfetaria pari ad una annualità del solo compenso fisso .

Per ulteriori dettagli si rinvia all'articolo 5 della Politica di Remunerazione che deve intendersi qui ritrascritta.

10. Comitato Controllo e Rischi

Dal 20 aprile 2012 il Consiglio, in conformità con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina (vers. 2011), ha costituito nel proprio ambito il Comitato Controllo e Rischi. Il Comitato è composto da quattro amministratori non esecutivi e indipendenti nelle persone di Arnaldo Camuffo e Antonio Cortellazzo, Marina Pittini e Marco Reboa. Presidente del Comitato è Antonio Cortellazzo. L'attuale composizione è in linea con la raccomandazione del Codice che prevede che i componenti del Comitato Controllo e Rischi siano amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali amministratori indipendenti ed almeno uno di essi possieda un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria.

Il Comitato Controllo e Rischi ha funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio e in particolare è investito dei seguenti compiti:

- valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e sentiti il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- esaminare le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione Internal Audit;
- monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di Internal Audit;
- riferire al consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

Il Comitato ha facoltà di chiedere alla funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale;

Il Comitato Controllo e Rischi si è riunito regolarmente sia per trattare temi di natura istituzionale sia per esaminare i processi di revisione dei sistemi organizzativi e di controllo, finalizzati all'allineamento ai nuovi standard in tema di governance aziendale e di monitoraggio del rischio, per un totale di sette sessioni nel corso dell'anno 2013. Alle riunioni si è sempre registrata la presenza di tutti o della maggioranza dei suoi componenti, del Collegio Sindacale (su invito espresso del Comitato e senza limitazioni rispetto ai punti dell'ordine del giorno), del Responsabile della funzione di Internal Audit, e dell'Amministratore Delegato in qualità di amministratore esecutivo incaricato per il controllo interno. Hanno partecipato anche altri dirigenti o responsabili di funzione/ufficio della società di volta in volta interessati o parte in causa nei temi trattati, quali il Chief Financial Officer (anche in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari), il Direttore amministrativo ed il Responsabile della funzione legale. Hanno registrato la loro presenza anche la società di revisione e consulenti esterni nelle sedute dedicate agli argomenti di competenza. Le riunioni sono regolarmente verbalizzate; la loro durata media è di circa 2 ore.

La percentuale di partecipazione dei vari membri dell'attuale Comitato è così rappresentata:

COMPONENTE	RUOLO	% PRESENZA
A. Cortellazzo	Presidente	100%
A. Camuffo	componente	86%
M. Reboa	componente	71%
M. Pittini	componente	100%

Per l'anno 2014 sono state previste sette riunioni di cui due già svoltesi nei primi due mesi dell'anno.

Gli argomenti trattati con i relativi pareri, raccomandazioni e delibere in tema di informativa e attività consultiva per il Consiglio di Amministrazione, sono i seguenti.

a) Temi di natura normativa ed organizzativa:

- Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs.231/2001 (il "Modello");
- gestione ed evoluzione del Modello di Carraro S.p.A.;
- gestione ed evoluzione dei Modelli Organizzativi adottati dalle società italiane controllate da Carraro S.p.A.;
- svolgimento delle attività di verifica delle procedure a presidio dei principali cicli aziendali (c.d. "programma 262"): aggiornamento della valutazione dei controlli interni e programma di test per l'anno in corso;
- esame del Piano di Audit per l'anno 2013;
- avanzamento del Piano di Audit per l'anno 2013;
- stato del progetto relativo al nuovo sistema informativo.

b) Temi di natura istituzionale:

- aspetti emersi dalla revisione del bilancio annuale civilistico e consolidato al 31.12.2012 nel corso dell'incontro specifico con la società di revisione ed il Collegio Sindacale;

- esame della Lettera di Suggerimenti emersi dall'attività di revisione del bilancio civilistico e consolidato al 31.12.2012, nel corso dell'incontro specifico con la società di revisione ed il Collegio Sindacale e conseguente piano di azione;
- aspetti emersi dalla revisione del bilancio semestrale consolidato al 30.06.2013 nel corso dell'incontro specifico con la società di revisione ed il Collegio Sindacale;
- esame del piano di revisione del bilancio civilistico e consolidato al 31.12.2013, nel corso dell'incontro specifico di fine anno con la società di revisione ed il Collegio Sindacale.

c) Altri temi:

- Esame del test di "impairment" svolto dalla società ai fini del bilancio al 31.12.2012 in applicazione dei principi contabili in vigore;
- Esame della bozza di Relazione sul Governo Societario 2013;

Le attività di controllo svolte si sono concentrate sui temi sopra citati di cui alla lettera a) e segnatamente:

a) Modello Organizzativo ex DLgs. 231/2001.

Il Comitato ha monitorato con continuità lo svolgimento delle attività di gestione del Modello Organizzativo della società secondo le indicazioni del DLgs. 231/2001, sulla base dell'informativa ottenuta dall'Organismo di Vigilanza quanto a verifiche svolte ed ai relativi esiti; particolare attenzione è stata posta al processo di formazione dei destinatari sulla nuova versione del Modello e sul flusso informativo nei confronti dell'O.d.V.;

b) Processo di revisione e verifica dell'adeguatezza delle procedure.

Il Comitato di Controllo ha inoltre verificato lo svolgimento delle attività finalizzate alla valutazione di adeguatezza dei controlli interni delle procedure che governano i principali cicli aziendali (c.d. "programma 262") di controllo e aggiornamento. Nel 2013, a cura della funzione di Internal Audit, sono state aggiornate le rilevazioni delle procedure, eseguite delle attività di *testing* e adeguati i piani correttivi per il miglioramento dei processi.

c) Piani e attività di audit.

Il Comitato ha esaminato i Rapporti di Audit, i risultati e le azioni correttive emersi dalle attività di verifica svolte dalla funzione di Internal Audit;

d) Altre informazioni dalla Direzione.

Il Comitato ha raccolto ed esaminato varie informazioni dalla Direzione della Società con particolare riferimento al piano di transizione al nuovo sistema informativo, ai rischi finanziari, aspetti organizzativi, evoluzione dei mercati e del business della società e del Gruppo.

11. Sistema di Controllo Interno e di gestione dei rischi

Il Consiglio, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in modo che i principali rischi afferenti alla società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ha come scopo quello di assicurare:

- a) l'adeguatezza dei processi aziendali in termini di efficacia e efficienza;

- b) l'affidabilità dell'informazione finanziaria;
- c) la salvaguardia del patrimonio sociale;
- d) il rispetto delle normative esterne, dello statuto sociale e delle procedure interne.

Il Consiglio di Amministrazione assicura che le proprie valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno, all'approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed ai rapporti con la società di revisione siano supportate da un'adeguata attività istruttoria; tale attività è affidata al Comitato Controllo e Rischi che, di norma alla presenza del Collegio Sindacale, tratta sistematicamente nelle sue riunioni temi direttamente o indirettamente afferenti al controllo interno, ivi inclusa la verifica della corretta applicazione degli statuti principi contabili anche con incontri e scambi di informazioni con la società di revisione; gli esiti di questa attività sono riportati al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato sinora le aree di intervento prioritario ai fini della gestione dei rischi del Gruppo nell'ambito dei rischi interni operativi riferiti ai principali cicli di business e in quello dei rischi riferiti ai principali reati individuati dal Dlgs. 231/2001. L'impostazione del sistema di controllo interno segue coerentemente questa direzione. Altre tipologie di rischi per i quali sono attivi dei presidi sono quelli strategici e finanziari.

Il Consiglio si propone peraltro di allargare progressivamente questa prospettiva per ricomprendere anche ogni altra tipologia rilevabile di rischi sia interni sia esterni che abbiano un possibile impatto con gli obiettivi strategici.

La struttura del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si articola, in sintesi, come segue:

- a) rischi interni operativi:
 - l'affidabilità dell'informativa finanziaria, con riferimento ai cicli aziendali degli acquisti, vendite, gestione stock, investimenti, risorse umane, tesoreria, contabilità/reporting e consolidamento dei dati;
 - la protezione del patrimonio di beni e dati aziendali, con riferimento alle procedure di gestione degli asset e dell'area "information technology";
- b) rischi di reato ex Dlgs. 231/2001 con riferimento ai rischi e controlli relativi ai reati contro la pubblica amministrazione, societari e di "market abuse", in materia di sicurezza sul lavoro e ambientali, di antiriciclaggio, di criminalità informatica e organizzata, di falso in marchi e brevetti, di violazione di diritto d'autore e contro l'industria e commercio;
- c) rischi strategici con analisi dei mercati di approvvigionamento di materie prime e componenti, nel monitoraggio dell'andamento dei principali clienti che operano nei mercati di sbocco e nella conseguente definizione dei piani commerciali ed industriali;
- d) rischi finanziari con monitoraggio dell'andamento dei mercati di riferimento e nell'adozione di specifiche procedure operative, secondo le linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione, in particolare relativamente al rischio di cambio e al tasso d'interesse;
- e) rischi specifici con idonee coperture assicurative.

Per quanto attiene alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria anche consolidata, si rinvia alla descrizione sintetica, ai sensi dell'art. 123 bis, comma 2, lettera b), TUF riportata nell'Allegato 1.

Nel corso dell'esercizio il Comitato Controllo e Rischi ha riferito regolarmente al Consiglio sull'operato del Comitato, sull'esito delle verifiche espletate e sul funzionamento del sistema

di controllo interno evidenziandone l'andamento anche in rapporto agli esiti emersi dalle verifiche svolte nell'anno precedente. L'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è valutata dal Consiglio facendo proprie le analisi e valutazioni svolte regolarmente dal Comitato Controllo e Rischi e tenuto conto delle informazioni fornite dall'Organismo di Vigilanza sul Modello Organizzativo 231.

La valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi mostra un accettabile grado di adeguatezza complessiva nel presidio dei principali rischi derivanti dalle attività del gruppo.

11.1. Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi

Il ruolo di Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è stato affidato all'Amministratore Delegato dott. Alexander Bossard da parte del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 20 aprile 2012.

Come tale, l'Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi svolge i seguenti compiti:

- a) curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del consiglio di amministrazione;
- b) dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal consiglio di amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- c) occuparsi dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- d) riferire tempestivamente al comitato controllo e rischi (o al consiglio di amministrazione) in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il comitato (o il consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

Ha inoltre la facoltà di chiedere alla funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;

11.2. Il responsabile della funzione di Internal Audit

Il Responsabile della funzione di Internal Audit è stato nominato nella persona di Cristiano Dal Checco dal Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno con il parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e sentito il Collegio Sindacale. Il Consiglio di Amministrazione ne ha inoltre fissato la remunerazione e ha assicurato che lo stesso sia dotato di risorse adeguate alla funzione da svolgere, sempre previo parere del Comitato Controllo e Rischi.

Il responsabile della funzione di Internal Audit:

- ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico
- ha riferito del proprio operato al Comitato Controllo e Rischi ed al Collegio Sindacale

- ha riferito del proprio operato anche all'Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Ha inoltre avuto a disposizione mezzi adeguati allo svolgimento della funzione assegnata attraverso l'utilizzo delle risorse assegnate alla funzione di Internal Audit, il cui budget complessivo per l'anno 2013 è stato pari a 250.000 Euro, oltre alle risorse della propria struttura che consta di tre persone.

Il Responsabile della funzione di Internal Audit è un soggetto interno all'emittente e non è responsabile di alcuna area operativa né dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative.

Le principali attività svolte nel corso dell'esercizio da parte del Responsabile della funzione di Internal Audit sono state di sviluppo delle attività relative ai temi trattati dal Comitato Controllo e Rischi (si veda il precedente par. 10).

11.3. Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

Il 29 marzo 2007 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'adozione del Modello Organizzativo ex DLgs. 231/2001, formalizzando e recependo una struttura organizzativa già esistente in seno alla Società e costantemente aggiornata. Si precisa inoltre come tale adozione sia avvenuta a conclusione di un progetto in base al quale è stata effettuata una valutazione di rischi relativi alle fattispecie di reato previste dal decreto, un'analisi della situazione delle procedure aziendali con evidenza delle carenze e delle aree di miglioramento ed un conseguente piano di adeguamento.

Il Consiglio di Amministrazione ha successivamente approvato:

- il 16 dicembre 2008 la versione aggiornata del Modello, ampliando il perimetro dei reati, con particolare riferimento alla Legge 123/07 che ha introdotto la responsabilità delle società per i reati commessi in violazione delle norme antinfortunistiche (D.Lgs. 81/2008); in tale data è stata inoltre deliberata l'adozione del Codice Etico di Gruppo;
- il 15 dicembre 2010 un'ulteriore versione del Modello aggiornata con l'inclusione dei reati di ricettazione e riciclaggio di denaro (art. 25 octies del DLgs. 231/2001) e pirateria informatica (art. 24 bis del DLgs. 231/2001) oltre agli adeguamenti richiesti dalla nuova organizzazione aziendale;
- il 1 agosto 2012 una nuova versione del Modello aggiornata con l'inclusione dei reati introdotti nel DLgs. 231/2001 nel 2009 e 2011: reati contro l'industria e il commercio, di violazione del diritto d'autore e falso in marchi e brevetti, reati associativi e ambientali.

Per quel che concerne le tipologie di reato per i quali è prevista una responsabilità degli enti sono state considerate nell'attuale Modello Organizzativo di Carraro S.p.A., le seguenti fattispecie:

- reati contro la Pubblica Amministrazione,
- reati societari ed in tema di *market abuse*,
- reati di criminalità informatica,
- reati in tema di salute e sicurezza sul luogo di lavoro,
- reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro o beni ed utilità di provenienza illecita
- reati di criminalità organizzata;

- reati di falso in materia di marchi e brevetti;
- reati contro l'industria e il commercio;
- reati di violazione del diritto d'autore;
- reati di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria;
- reati ambientali.

Nel corso del 2012 anche le principali società controllate italiane della Carraro S.p.A. hanno aggiornato il proprio Modello Organizzativo 231 relativamente alle medesime fattispecie di reato, se ed in quanto applicabili ai rispettivi settori di attività.

Il funzionamento e l'osservanza del Modello di Carraro S.p.A. sono stati posti sotto il controllo dell'Organismo di Vigilanza, organo collegiale dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

Tale organo è composto da un Amministratore Indipendente, dal Responsabile dell'Internal Audit e dal Responsabile Affari Legali.

Il Codice Etico e un estratto del Modello sono consultabili sul sito della società all'indirizzo: www.carraro.com – sezione Investor Relations – Corporate Governance.

11.4. Società di revisione

La legge prescrive che nel corso dell'esercizio una società di revisione indipendente verifichi la regolare tenuta della contabilità sociale, la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché la corrispondenza del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato di gruppo alle risultanze delle scritture contabili ed agli accertamenti eseguiti, nonché la loro conformità alle norme che li disciplinano.

Con delibera assembleare del 15 maggio 2007 la Società ha provveduto a conferire l'incarico di revisione a PricewaterhouseCoopers S.p.A. per la revisione dei bilanci relativi al novennio 2007/2015, così come previsto dal D.Lgs. 303/06.

11.5. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali

In data 26 giugno 2007 il Consiglio ha nominato il Chief Financial Officer Enrico Gomiero Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari in quanto, dalla valutazione effettuata, la funzione aziendale occupata dal sig. Gomiero è risultata essere quella meglio dotata dei requisiti funzionali necessari ed opportuni per assumere detta qualifica in ragione degli incarichi già svolti, le attribuzioni, le responsabilità che vi ineriscono.

Il Consiglio inoltre ha disposto che il Dirigente Preposto per lo svolgimento dei compiti assegnati abbia a disposizione le risorse finanziarie e le risorse di personale secondo quanto previsto dal budget annuale predisposto dal Dirigente Preposto e approvato dal Consiglio stesso. E' fatta salva comunque la possibilità di adottare da parte del Dirigente Preposto ogni iniziativa richiesta da situazioni urgenti e contingenti, che vadano oltre al budget approvato con l'obbligo di immediata informativa al Consiglio nella riunione più prossima.

Il Dirigente Preposto, (i) laddove necessario ed opportuno, può avvalersi della collaborazione delle altre funzioni aziendali diverse da quelle dallo stesso organizzate quale dirigente della società, per lo svolgimento dell'incarico secondo modalità che saranno concordate con le stesse e (ii) ha il potere nonché il dovere di impartire le opportune direttive alle società controllate, nei limiti delle determinazioni assunte dagli organi sociali delle stesse e delle responsabilità che sono proprie di ciascuna società controllata, nonché far

adottare ogni atto, procedura, comportamento ritenuti utili per consentire allo stesso Dirigente Preposto di poter svolgere i compiti assegnatigli e previsti dalla L. 262/2005.

Altri ruoli e funzioni aziendali aventi specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi sono:

- il Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del Sistema;
- l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è identificato nell'Amministratore Delegato della Società;
- il Comitato Controllo e Rischi, con il compito di supportare le valutazioni e le decisioni del Consiglio relative al sistema di gestione dei rischi e di controllo interno;
- le funzioni aziendali alle quali sono affidati i cosiddetti controlli di "secondo livello", volti ad assicurare il monitoraggio e la gestione dei rischi aziendali;
- il responsabile della funzione di internal audit, quale controllo di "terzo livello", incaricato di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi risulti adeguato e operativo;
- il Collegio Sindacale, che vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

11.6. Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è garantito dalla distribuzione dei compiti tra i vari soggetti, come già illustrato ai punti precedenti, e dal metodo adottato per lo scambio e condivisione delle informazioni. E' prevista infatti di prassi la presenza alle sedute del Comitato Controllo e Rischi dei membri del Collegio Sindacale, dell'Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, del Responsabile della funzione di Internal Audit e dell'Organismo di Vigilanza. Il Presidente con il Comitato Controllo e Rischi cura la continuità e completezza del flusso di Informazioni verso il Consiglio di Amministrazione in materia di gestione dei rischi e controlli interni.

12. Interessi degli Amministratori e operazioni con parti correlate

La Procedura per le Operazioni con Parti Correlate, il cui testo integrale è consultabile sul sito della società all'indirizzo: www.carraro.com – sezione Investor Relations – Corporate Governance, è stata approvata all'unanimità dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 3 maggio 2012, previo parere favorevole espresso all'unanimità dal Comitato Controllo e Rischi ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 3, del Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 .

La Procedura indica i principi ai quali la Società deve attenersi al fine di assicurare la correttezza e la trasparenza delle operazioni con parti correlate in relazione a tre primari aspetti: l'individuazione delle controparti, la modalità di gestione e la trasparenza informativa. A tale fine nel documento sono stati definiti ed individuati i soggetti così detti "parti correlate" e le operazioni con parti correlate; nell'esame di ciascun rapporto con parti correlate l'attenzione è stata rivolta alla sostanza del rapporto e non semplicemente alla sua forma giuridica.

Le operazioni di maggiore rilevanza devono essere preventivamente approvate dal Consiglio, con il parere motivato e vincolante del Comitato Controllo e Rischi, fatta eccezione per le

deliberazioni in materia di remunerazioni per le quali la competenza è stata attribuita al Comitato per le Nomine, le Risorse Umane e la Remunerazione, e comportano la messa a disposizione del pubblico di un documento informativo.

Le altre operazioni, a meno che non rientrino nella categoria residuale delle operazioni di importo esiguo, sono definite “di minore rilevanza” e possono essere attuate previo parere motivato e non vincolante del suddetto Comitato. La Procedura individua, inoltre, i casi di esenzione dall'applicazione della Procedura, includendovi in particolare le operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, le operazioni intragruppo, a condizione che nelle stesse non vi siano interessi significativi di altre parti correlate della Società e le operazioni di importo esiguo.

13. Nomina dei Sindaci

Lo statuto della Società prevede che il Collegio Sindacale sia composto di tre sindaci effettivi e di due supplenti che vengono nominati dall'Assemblea mediante voto di lista, al fine di assicurare alla minoranza la nomina di un Sindaco Effettivo e di un Sindaco Supplente.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto nell'assemblea ordinaria ovvero rappresentanti la diversa percentuale eventualmente determinata da Consob ai sensi del Regolamento Emittenti. Le liste presentate dagli Azionisti dovranno essere depositate presso la sede della Società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione ovvero, in specifici casi, sino al quinto giorno successivo a tale data.

Per le ulteriori modalità e la legittimazione di presentazione delle liste si applicano le disposizioni previste dal TUF, dal Regolamento Emittenti Consob e dall'art. 30 dello Statuto sociale. Unitamente a ciascuna lista, devono essere depositate e pubblicate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità e l'esistenza dei requisiti eventualmente prescritti per le rispettive cariche.

Con le dichiarazioni, deve essere depositato per ciascun candidato un curriculum vitae riguardante le caratteristiche personali e professionali. I Sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificati come indipendenti anche in base ai criteri previsti dal Codice con riferimento agli Amministratori. Il Collegio verifica il rispetto di detti criteri dopo la nomina e successivamente, con cadenza annuale.

Se e fino a quando espressamente previsto da norme inderogabili di legge e/o regolamentari, ciascuna lista, fatta eccezione per le liste contenenti un numero di candidati inferiore a tre, dovrà essere composta da un numero di candidati appartenenti al genere (maschile e femminile) meno rappresentato tale per cui, ove tale lista risulti essere la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, dalla stessa siano tratti un numero di Sindaci del genere meno rappresentato almeno pari alla Quota Piena, ovvero, ove applicabile, alla Quota Ridotta (così come definite nel precedente articolo 4.1).

Non possono essere eletti Sindaci, e se eletti decadono, coloro per i quali ai sensi di legge o di regolamento, ricorrono cause di ineleggibilità e di decadenza o che non siano in possesso dei necessari requisiti. La presidenza del Collegio Sindacale spetta al sindaco effettivo tratto dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

14. Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto ed ha funzioni di controllo sulla gestione.

Il decreto legislativo 39/2010 di recepimento della direttiva 2006/43/CE in materia di revisione legale dei conti annuali, entrato in vigore il 7 aprile 2010, ha attribuito al Collegio Sindacale il ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile con il compito di vigilare sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati e sull'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

L'attuale Collegio è stato nominato dall'assemblea del 20 aprile 2012 e scade con l'assemblea di approvazione del bilancio 2014. Tutti i componenti del Collegio sono stati eletti dalla lista di Maggioranza.

Le caratteristiche personali e professionali dei sindaci sono riportate nella documentazione allegata alla presente Relazione.

Il Collegio Sindacale ha verificato, applicando tutte le modalità previste dal Codice, il permanere in capo ai propri componenti dei requisiti di indipendenza richiesti dalla legge per i sindaci come pure di quelli previsti dal Codice per gli amministratori.

Nel corso del 2013 non si sono verificate situazioni relativamente alle quali i componenti del Collegio Sindacale abbiano dovuto dichiarare interessi propri o di terzi in una determinata operazione della società. Lo scambio di informazioni tra il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo e Rischi avviene attraverso la sistematica partecipazione del Collegio Sindacale alle riunioni del Comitato.

Nessun sindaco ha cessato di ricoprire la propria carica nel corso dell'Esercizio.

Nessun cambiamento nella composizione del Collegio Sindacale si è verificato a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

Le riunioni tenute dal collegio sindacale nel corso dell'Esercizio sono state in totale 14 per una durata media di 2 ore ciascuna, di cui 7 congiuntamente al Comitato Controllo e Rischi.

Nel corso del 2014 il collegio ha previsto n. 10 riunioni, di cui 3 già tenutesi. Durante la riunione del 24 febbraio 2014 il Collegio ha effettuato le proprie verifiche relativamente alla presenza dei requisiti di indipendenza degli amministratori, al permanere dei requisiti di indipendenza in capo agli stessi sindaci. Il Collegio ha inoltre verificato l'indipendenza della società di revisione, nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari in materia, nonché la natura e l'entità dei servizi resi diversi dalla revisione legale dei conti prestati alla società ed alle sue controllate, dalla società di revisione stessa e dalle entità appartenenti alla rete di quest'ultima.

A far data dalla nomina del Consiglio, avvenuta in data 20 aprile 2012, non sono state adottate specifiche iniziative volte ad ampliare la conoscenza da parte dei sindaci del settore in cui opera la Società. La partecipazione del Presidente del Collegio Sindacale e/o dei Sindaci alle riunioni dei Comitati e del Consiglio si ritiene possa assicurare un costante aggiornamento sulle dinamiche aziendali e sulla loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento.

15. Rapporti con gli Azionisti

L'interesse della società ad instaurare e mantenere un dialogo continuo con la generalità degli azionisti, nonché con gli investitori istituzionali e gli analisti, si concretizza nell'attività di Investor Relations che svolge la propria funzione in sintonia con le scelte dei vertici

aziendali mediante la tempestiva ed esauriente comunicazione degli eventi significativi, come pure realizzando incontri periodici con analisti ed investitori.

Il sito internet della Società presenta la sezione: “Investor Relations”, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti la Società stessa che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

La messa a disposizione del pubblico delle relazioni trimestrali, relazione semestrale, bilancio di esercizio e consolidato e l’Assemblea degli azionisti, la cui partecipazione è incoraggiata e facilitata, rappresentano per la Società il momento fondamentale di comunicazione tra gli azionisti ed il Consiglio di Amministrazione.

Il responsabile della funzione di Investor Relations è il Chief Financial Officer del gruppo, sig. Enrico Gomiero. Non è stata valutata la costituzione di una struttura aziendale incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti.

16. Assemblee (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

Ai sensi dell’art. 12 dello statuto sociale : “Hanno diritto di intervenire in Assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto e per i quali sia pervenuta alla Società la prescritta comunicazione da parte di intermediari autorizzati ai sensi delle vigenti disposizioni, almeno due giorni non festivi prima dell’Assemblea.”

Allo stato attuale il Consiglio non ha ritenuto di proporre all’approvazione dell’Assemblea un regolamento in quanto si ritiene che i poteri attribuiti statutariamente al Presidente dell’Assemblea – cui compete tra l’altro il compito di regolare lo svolgimento dell’Assemblea – mettano lo stesso nella condizione di garantire un ordinato svolgimento dell’Assemblea.

A ciascun socio viene sempre e comunque garantito il diritto ad intervenire sugli argomenti in discussione. Il Consiglio ha riferito in assemblea sull’attività svolta e programmata rispondendo a specifici quesiti formulati dagli azionisti. Il Consiglio si è adoperato per assicurare agli azionisti un’adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare

Si segnala che non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato della Società o nella composizione della sua compagine sociale tali da rendere necessario proporre all’Assemblea modifiche statutarie in relazione alle percentuali stabilite per l’esercizio delle prerogative poste a tutela delle minoranze. In proposito, si precisa che in applicazione dell’art. 144-quater del Regolamento Emittenti Consob n. 11971/1999 per la presentazione delle liste per la nomina dei componenti del Consiglio e del Collegio Sindacale gli art. 21 e 30 dello Statuto della società richiedono la soglia percentuale del 2,5% del capitale con diritto di voto ovvero la diversa misura richiesta dalla Consob con regolamento, che risulterà indicata nell’avviso di convocazione dell’Assemblea.

17. Cambiamenti dalla chiusura dell’esercizio di riferimento

A far data dalla chiusura dell’Esercizio non si sono verificati altri cambiamenti nella struttura di corporate governance rispetto a quelli segnalati nelle specifiche sezioni.

TABELLE

Tabella 1: Informazioni sugli assetti proprietari

Struttura del Capitale Sociale

	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato in Borsa Italiana SpA	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	45.989.800	100	sì	
Azioni con diritto di voto limitato	0	0	-----	
Azioni prive del diritto di voto*	0	0	-----	

*Escluse le azioni proprie acquistate dalla società.

Altri strumenti finanziari

(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)

	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	no	no	no	no
Warrant	no	no	no	no

Partecipazioni rilevanti nel Capitale

Dichiarante	Azionista diretto	Percentuale su capitale ordinario	Percentuale su capitale votante
Carraro Mario	Mario Carraro/Finaid SpA	62,359	66,132
Carraro SpA	Carraro SpA	5,705	--
Carraro Francesco	Carraro Francesco	2,174	2,306

Tabella 2: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo e Rischi		Comitato Nomine Ris. Um. e Rem.	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Esec.	Non- esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(%) **	Numero altri incarichi ***	****	**	****	**
Presidente	Enrico Carraro	20.04.12	App. bil.2014	M	X	-	-	-	100	-	-	-	X	100
AD	Alexander J. Bossard	20.04.12	App. bil.2014	M	X	-	-	-	100	-	-	-	-	-
Amm.re	Francesco Carraro	20.04.12	App. bil.2014	M	-	X	-	-	75	-	-	-	-	-
Amm.re	Tomaso Carraro	20.04.12	App. bil.2014	M	X	-	-	-	87,5	-	-	-	-	-
Amm.re	Antonio Cortellazzo	20.04.12	App. bil.2014	M	-	X	X	X	100	3	X	100	X	100
Amm.re	Arnaldo Camuffo	20.04.12	App. bil.2014	M	-	X	X	X	100	2	X	86	X	100
Amm.re	Gabriele Del Torchio	20.04.12	App. bil.2014	M	-	X	X	X	37,5	2	-	-	-	-
Amm.re	Marina Pittini	20.04.12	App. bil.2014	M	-	X	X	X	100	-	-	100	X	100
Amm.re	Marco Reboa	20.04.12	App. bil.2014	M	-	X	X	X	100	5	X	71	-	-
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:		CDA:8				CCRI :7				C.Ris.Um.e Rem: 6				

NOTE

*In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

***In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si allega alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

****In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato

Tabella 3: Struttura del Collegio Sindacale

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Indipendenza da Codice	** (%)	Numero altri incarichi ***
Presidente	Roberto Saccomani	20 aprile 2012	Approv. Bil. 2014	M	X	100	13
Sindaco effettivo	Saverio Bozzolan	20 aprile 2012	Approv. Bil. 2014	M	X	100	0
Sindaco Effettivo	Marina Manna	20 aprile 2012	Approv. Bil. 2014	M	X	86	12
Sindaco supplente	Barbara Cantoni	20 aprile 2012	Approv. Bil. 2014	M	X	--	--
Sindaco supplente	Stefania Centorbi	20 aprile 2012	Approv. Bil. 2014	M	X	--	--
Indicare il <i>quorum</i> richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%							
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 14							

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* TUF.

ALLEGATI

Allegato 1.

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata (ex art. 123-bis, comma 2, lettera b), TUF)

L'attività di gestione dei rischi costituisce parte integrante del sistema di controllo interno.

Il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria è il processo volto a garantire gli obiettivi che possono essere identificati nell'attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa stessa.

Il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria adottato da Carraro S.p.A. è stato definito coerentemente con le previsioni dell'art.154 bis del Testo Unico della Finanza e si ispira al "COSO Report" ("Internal Control – Integrated Framework", pubblicato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission), secondo il quale il sistema di controllo interno può essere definito come un insieme di meccanismi, procedure e strumenti volti ad assicurare il conseguimento degli obiettivi aziendali in tema di efficacia ed efficienza delle operazioni, affidabilità dell'informazione finanziaria e compliance con la normativa vigente.

La progettazione, la definizione ed il mantenimento del sistema di controllo sono garantiti attraverso un processo di identificazione e valutazione dei rischi (risk assessment), l'individuazione e la valutazione dei controlli ed i flussi informativi.

Carraro S.p.A. adotta procedure amministrative e contabili tali da garantire al sistema di controllo interno sul reporting finanziario un adeguato standard di affidabilità. Tale sistema consta principalmente di principi contabili, criteri e metodi comuni a tutto il gruppo, schemi contabili e di reporting omogenei, programmazione dei processi di consuntivazione e bilancio coordinata centralmente e procedure di controllo analoghe. Grazie a questo complesso di meccanismi, regolati da norme diffuse attraverso istruzioni o guidelines di gruppo riportate nel "manuale contabile", la Capogruppo realizza un efficiente sistema di raccolta e scambio di dati con le proprie controllate e ne svolge il necessario coordinamento.

In tale contesto, il sistema di controllo è stato definito in modo da garantire la diffusione dei controlli ai vari livelli della struttura organizzativa, coerentemente con le responsabilità operative affidate e la sostenibilità dei controlli nel tempo, in modo che il loro svolgimento risulti integrato e compatibile con le esigenze operative e anche in ragione delle risorse disponibili.

L'approccio adottato da Carraro S.p.A. in relazione alla valutazione, al monitoraggio e aggiornamento del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria, consente di effettuare le valutazioni seguendo un'impostazione che si concentra sulle aree di maggior rischio o rilevanza, ovvero sui rischi di errore significativo nelle componenti del bilancio e dei documenti informativi collegati. A tal fine si procede a:

- i) identificare l'insieme per numerosità e natura dei rischi di errore significativo negli elementi dell'informativa economico-finanziaria;
- ii) analizzare i processi operativi e le attività di controllo;
- iii) identificare tra queste i controlli chiave, ovvero rilevanti ai fini della mitigazione dei rischi, e valutarne l'efficacia e la completezza;
- iv) verificare l'operatività dei controlli con specifiche attività di testing.

L'individuazione e valutazione dei rischi di errore che potrebbero avere effetti rilevanti sull'informativa economico-finanziaria avviene attraverso un percorso che identifica, a partire dalle voci di bilancio più significative, le entità organizzative, i processi coinvolti con le specifiche attività operative e le relative poste contabili che ne sono generate; i controlli a presidio dei rischi individuati sono identificati con lo stesso criterio. Secondo la metodologia

adottata da Carraro S.p.A., i rischi e i relativi controlli sono quindi associati ai processi aziendali che sono alla base della formazione dei dati contabili.

L'associazione e la valutazione di adeguatezza dei controlli, in particolare i "controlli chiave", con i rischi rilevati, consente di apprezzarne la "copertura" (risk mitigation) e la rilevanza dell'eventuale rischio residuo, ottenendo così l'obiettivo di limitare il rischio di un potenziale errore rilevante sul bilancio.

I controlli in essere nel gruppo possono essere ricondotti, sulla base delle best practices internazionali, a due principali fattispecie:

1. controlli che operano a livello di Gruppo o di singola società controllata quali assegnazione di responsabilità, poteri e deleghe, separazione dei compiti e assegnazione di diritti di accesso alle applicazioni informatiche;

2. controlli che operano a livello di processo (o controlli "di linea") quali ad esempio il rilascio di autorizzazioni, l'effettuazione di riconciliazioni, lo svolgimento controlli di accuratezza e verifiche di coerenza.

I controlli sono di tipo automatico dove le procedure sono più largamente automatizzate, o direttamente eseguiti dall'operatore o da un supervisore. In questa categoria sono ricompresi i controlli cosiddetti "trasversali" o di monitoraggio effettuati dalla direzione amministrazione e controllo di Gruppo, mirati a identificare e comprendere le anomalie più rilevanti. I controlli, inoltre, possono essere di tipo preventivo, con l'obiettivo di prevenire il verificarsi di errori o anomalie che potrebbero causare errori nel financial reporting, ovvero di tipo investigativo, con l'obiettivo di rilevare errori o anomalie che si sono già verificate.

La verifica sull'efficacia del disegno e sull'effettiva operatività dei controlli chiave è svolta in genere dalla funzione di Internal Audit attraverso l'attività di testing, utilizzando appropriate tecniche di selezione dei campioni.

La valutazione dei controlli, laddove ritenuto opportuno, può comportare l'individuazione di controlli compensativi, azioni correttive o piani di miglioramento. I risultati delle attività di monitoraggio sono periodicamente sottoposti all'esame del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, al Comitato di Controllo Interno, all'amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno Delegato ed al Collegio Sindacale della Capogruppo, che a loro volta ne riferiscono al Consiglio di Amministrazione.

Allegato 2.

Caratteristiche personali e professionali degli amministratori della società

Enrico Carraro

Enrico Carraro è nato a Padova, il 17 aprile 1962. Nel 1985 al termine degli studi e del servizio militare, Enrico ha fatto il suo ingresso nel business di famiglia. Negli ultimi 20 anni ha ricoperto diverse posizioni chiave in numerose aziende del Gruppo Carraro. A giugno 2007 Enrico Carraro è stato nominato Vice Presidente Esecutivo del Gruppo Carraro. In tale ruolo Enrico Carraro affianca la Presidenza alla guida del Gruppo, con poteri vicari di legale rappresentanza e con specifiche deleghe operative ed ha inoltre la delega alle iniziative di New Business Development, in funzione della quale coordina le attività di ricerca, valutazione e definizione di nuovi business, e dei relativi piani di sviluppo nel medio e lungo termine.

Tomaso Carraro

Tomaso Carraro nasce a Padova nel 1966. Si diploma alla University of Chicago nel 2000 (MBA). Inizia la sua esperienza manageriale nel 1994 come responsabile della filiale commerciale statunitense del Gruppo Carraro (Chicago, Illinois). Durante gli otto anni negli Stati Uniti, le attività commerciali del Gruppo crescono in modo significativo e l'area NAFTA (Stati Uniti, Canada e Messico) diventa il principale mercato di riferimento. Nel 1999 viene nominato Direttore Generale di Carraro North America e porta a termine con successo l'organizzazione del nuovo stabilimento produttivo di Calhoun (Georgia, Stati Uniti). Nel 2002 torna in Italia e viene nominato Chief International Officer del Gruppo Carraro. Nel 2007 è stato nominato Presidente e Amministratore Delegato di Gear World, la nuova società cui fanno capo le aziende del gruppo già attive nel settore ingranaggi, assieme alla neo-acquisita miniGears SpA.

Alexander Josef Bossard

Alexander Bossard, (23 giugno 1950 – Emmen – CH). Dopo gli studi all'Università di Scienze Applicate (FHBB) a Basilea, dove si è laureato nel 1973 in Economia Aziendale, è entrato nel Gruppo Sulzer nell'area Finanza e Controllo gestione, con esperienze a Parigi, in Italia e in Svizzera. A inizio 1982 è tornato in Italia nella funzione di Direttore Amministrativo della De Pretto Escher Wyss a Schio. La sfera di responsabilità comprendeva oltre all'area amministrativa anche l'information technology e gli acquisti. Nel 1988 viene nominato Amministratore Delegato della società. Dal 1995 al 1998 gli viene affidata la responsabilità per la regione Nord America per la Divisione Sulzer International a New York, relativa alla gestione ed al coordinamento dell'organizzazione di vendita e servizi delle diverse società di produzione negli Stati Uniti, nel Canada ed in Messico, oltre al coordinamento della rappresentanza del gruppo verso l'esterno come pure dell'attività della Holding statunitense. Dal 1999 alla fine 2001 è Amministratore Delegato della Sulzer Tessile Italia. A inizio 2002 entra nel gruppo miniGears di Padova come Amministratore Delegato. In questi anni la miniGears ha realizzato un forte sviluppo di internazionalizzazione con la partenza dello stabilimento produttivo statunitense prima e la creazione della unità produttiva in Cina poi. Con l'acquisizione del gruppo miniGears da parte del gruppo Carraro nell'estate del 2007, inizia la collaborazione con il gruppo Carraro, come consigliere d'amministrazione della Gear World, responsabile per progetti di acquisizione, e come direttore della Business Unit Agritalia. A partire dal 4 agosto 2009 ha assunto la carica di amministratore delegato di Carraro SpA.

Arnaldo Camuffo

Nato a Venezia nel 1961, è laureato in Economia Aziendale all'Università Ca' Foscari di Venezia. Nel 1990 ha conseguito l'MBA al Sloan School of Management del Massachusetts Institute of Technology e il Dottorato di Ricerca in Economia Aziendale all'Università di Venezia. Già Professore Ordinario di Organizzazione Aziendale presso l'Università di Venezia (1990-2003) e di Padova (2003-2007), ha svolto attività di consulenza direzionale per alcuni tra i principali gruppi industriali italiani. Ha collaborato con i maggiori istituti di formazione italiani ed europei. Collabora con istituti di ricerca e associazioni professionali italiane nelle discipline organizzative e di gestione delle risorse umane. È membro del Comitato Scientifico dell'AIF e di ASFOR. È Direttore Scientifico del Lean Enterprise Center of Italy e membro del Board of Directors del Lean Global Network. È Professore Ordinario di Organizzazione Aziendale all'Università L. Bocconi di Milano e docente della SDA Bocconi dove è anche Direttore del PhD Program in Business Administration and Management. Membro indipendente del Consiglio di Amministrazione di Autogrill SpA dal 2008.

Antonio Cortellazzo

Antonio Cortellazzo (Este (PD), 1937) è Dottore Commercialista dal 1967 e Revisore Contabile dall'istituzione del Registro. Laureato in Economia e Commercio, ha ricoperto importanti incarichi nell'ambito dell'Ordine professionale in Italia e all'estero. È stato docente di tecnica professionale dal 1999 al 2004 presso la Facoltà di Economia all'Università di Padova e presso la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione Locale.

Dopo aver ricoperto significative cariche societarie in Credito Italiano, Banca Cattolica del Veneto, Banco Ambrosiano Veneto, Banca Intesa, e in altre società quotate quali Grassetto, Safilo e Stefanel, attualmente è componente del Consiglio di Amministrazione o Collegio Sindacale di società nella zona geografica del Nordest, tra cui Benetton Group, Fondazione Banca Antonveneta, Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata, NEM SGR S.p.A..

Gabriele Del Torchio

Nato nel 1951 a Caravate (Varese), si è laureato in Scienze Economiche e Bancarie all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Inizia la sua carriera presso la Banca Commerciale Italiana e dal 1975 entra in Sperry New Holland S.p.a., leader mondiale nel settore delle macchine agricole, dove ricopre diversi incarichi fino a diventare Presidente e AD di Ford New Holland S.p.a. Dal 1990 diventa Amministratore Delegato, e successivamente Presidente, di Fai Komatsu S.p.a., società leader europea del settore dei macchinari da costruzione. Tra il 1998 e il 2000, è Amministratore Delegato di CIFA S.p.a., un'azienda attiva nel settore dell'impiantistica per il calcestruzzo. Dal 2000, svolge il ruolo di Presidente e Amministratore Delegato di APS S.p.a., Multiutility di Padova (energia, mobilità, ambiente e telecomunicazioni). Dal 2003 al 2005, ricopre il ruolo di Amministratore Delegato di Carraro Group, leader mondiale nel settore dei sistemi e componenti per autotrazione.

Dal 2005 al 2007 è Amministratore Delegato del Gruppo Ferretti, società leader mondiale nel settore della nautica da diporto di lusso. Da maggio 2007 è Amministratore Delegato di Ducati Motor Holding spa, la più famosa marca di moto sportive al mondo, della quale è stato Presidente dal gennaio 2009 al luglio 2012. Dall'aprile 2010 al gennaio 2012 ricopre la carica di Consigliere di Amministrazione della società Permasteelisa. Nell'aprile 2011 viene nominato Consigliere di Amministrazione della società SNAI. Nel luglio 2012, a seguito dell'acquisizione da parte di AUDI AG di Ducati Motor Holding Spa, viene riconfermata la sua carica di Amministratore Delegato in Ducati. È inoltre nominato Consigliere di Amministrazione di Automobili Lamborghini Spa. Dal Maggio 2013 ricopre la carica di Amministratore Delegato di Alitalia – Compagnia Aerea Italiana.

Marina Pittini

Laureata a Ca' Foscari nel 1992 in Economia Aziendale, indirizzo giuridico, ha svolto una breve esperienza in revisione presso la KPMG di Milano dal 1992 al 1994, in aziende manifatturiere e bancarie; dal 1995 è entrata nell'azienda di famiglia, la Ferriere Nord Spa. Qui ha fatto un percorso di crescita interna che l'ha portata dall'ufficio bilanci, all'I.C.T. aziendale, passando poi per la gestione del credito e degli affidamenti alla clientela. Inoltre ha maturato esperienze nella tesoreria aziendale e nella parte finanziaria del Gruppo Pittini, dove ora ricopre cariche di consigliere in numerose delle società controllate. Ha seguito inoltre la nascita della scuola *in-house* per la formazione costante di tutti i dipendenti del Gruppo Pittini. Oggi è responsabile della finanza di gruppo e della gestione del rischio di credito. E' stata consigliere di Extrabanca e ora siede nel Consiglio della Fondazione Banca Antonveneta.

Marco Reboa

Nato a Milano il 21 aprile 1955, laureato in Economia Aziendale presso l'Università Commerciale L. Bocconi di Milano nell'Anno Accademico 1977/78. E' iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano dal 14 luglio 1982 e Revisore Contabile con decreto in data 12 aprile 1995 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.31 bis del 21 aprile 1995. Dopo un'esperienza presso una primaria banca d'affari in Londra, ha iniziato a collaborare nel 1980 presso l'Istituto di Economia Aziendale della Bocconi. Attualmente è Professore di ruolo di II Fascia, Facoltà di Giurisprudenza, al Libero Istituto Universitario Carlo Cattaneo di Castellanza. In questi anni ha pubblicato volumi ed articoli in materia di bilancio, valutazioni economiche e corporate governance. E' direttore della Rivista dei Dottori Commercialisti. Ricopre incarichi in societari in Luxottica Group SpA, Parmalat SpA, Interpump SpA, Carraro SpA, Indesit Group SpA, ; in passato ha ricoperto incarichi, tra gli altri, in Mediobanca SpA, Eni SpA. Svolge attività professionale con propri associati in Milano e si occupa in particolare di consulenza nell'ambito di operazioni di finanza straordinaria (quali conferimenti, fusioni, ecc), valutazioni aziendali, procedimenti arbitrali aventi ad oggetto problematiche di natura estimativa, consulente tecniche d'Ufficio o di parte, su designazione del Tribunale o stragiudiziarie, in procedimenti sia civili sia penali.

Caratteristiche personali e professionali dei Sindaci della Società

Roberto Saccomani

Nato a Noventa Padovana il 27 febbraio 1953 è laureato in Economia e Commercio – indirizzo professionale all'Università Ca' Foscari di Venezia. Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili del Circondario del Tribunale di Padova e all'Elenco dei Revisori Contabili, esercita la professione di dottore commercialista nell'ambito dell'associazione professionale "Studio Associato Lorenzoni Saccomani". Nello svolgimento dell'attività professionale ha maturato una approfondita esperienza nel campo societario, fiscale, contabile. E' stato ed è componente dell'organo di controllo di diverse società ed enti, tra cui una fondazione di origine bancaria.

Saverio Bozzolan

(Padova, 1967) laurea in Scienze Statistiche ed Economiche - indirizzo aziendale (Università di Padova), Dottorato in Economia Aziendale (Cà Foscari - Venezia), è professore ordinario di Economia Aziendale all'Università di Padova dove è docente di "Risk and Performance Management" e di "Governance dei Gruppi e Bilancio Consolidato". Ha trascorso periodi di

studio e lavoro all'estero presso, tra gli altri, l'Industrial and Finance Division della Bank of England (Londra), la London School of Economics (Londra), la Cass Business School (Londra), l'Università di Siviglia. Si occupa principalmente di corporate governance, di analisi e valutazione dei rischi, di controlli interni / compliance aziendale, di comunicazione economico-finanziaria, temi sui quali ha maturato esperienze sia di ricerca, avendo pubblicato libri e articoli su riviste nazionali ed internazionali, che professionali. È membro del comitato editoriale di riviste internazionali di accounting e control (The International Journal of Accounting, Financial Reporting, Accounting and Business Research).

Marina Manna

Nata a Foggia il 26 luglio 1960 ha conseguito la laurea in Economia e Commercio - indirizzo giuridico – presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università degli Studi Ca' Foscari di Venezia nel 1984. E' iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili del Circondario del Tribunale di Padova e all'Elenco dei Revisori Contabili dal 1989. Da tale anno esercita la professione di dottore commercialista con attività rivolta prevalentemente alla consulenza in materia fiscale occupandosi, in particolar modo, di processo tributario; alle consulenze tecniche sia civili che penali; alle procedure concorsuali. Ha rivestito alcune cariche all'interno del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Padova. E' componente del Consiglio di Amministrazione e dell'organo di controllo di varie società ed Enti.